

Ministeri laicali e servizio liturgico (Prof. Dr. Emanuele Di Marco, LUGANO) Riflessioni sulla situazione della Svizzera Italiana

La realtà della Diocesi di Lugano

Il cantone Ticino (corrispondente alla Diocesi di Lugano) presenta una situazione, a motivo di un contesto storico, geografico e sociale molto particolare. Sino alla fine del 1800 l'amministrazione ecclesiale era affidata alle due Diocesi italiane vicine (Como e Milano). La lingua e la cultura italiana hanno avuto e hanno tutt'ora un influsso sull'impianto pastorale della diocesi del sud delle alpi, che spesso presenta tratti molto simili a quelli della vicina penisola.

Questa doverosa premessa consente di comprendere uno dei motivi per i quali l'immagine del Cantone si presenta differente per molti tratti rispetto al resto della Confederazione.

anno	battezzati	totale	%	Numero presbiteri	Presbiteri secolari	Presbiteri regolari	Abitanti per presbitero	diaconi	Religiosi	religiose	
1970	220.000	240.431	91,5	366	269	97	601		97	1.140	252
1980	220.313	273.300	80,6	346	232	114	636		137	1.043	251
1990	240.000	275.000	87,3	314	219	95	764	1	114	833	253
1999	235.669	282.181	83,5	293	213	80	804	5	99	611	256
2000	235.669	282.181	83,5	295	217	78	798	5	95	599	256
2001	235.669	282.181	83,5	291	217	74	809	5	90	574	256
2002	235.669	282.181	83,5	288	213	75	818	5	90	544	256
2003	233.017	306.846	75,9	285	217	68	817	5	82	519	256
2004	233.017	306.846	75,9	279	212	67	835	5	79	500	256
2013	256.000	336.943	76,0	253	202	51	1.011	6	58	354	255
2016	242.900	346.539	70,1	241	195	46	1.007	6	53	318	255
2017	246.400	351.946	70,0	236	192	44	1.044	6	50	277	255
2019	247.800	353.920	70,0	233	192	41	1.063	6	49	256	255

Il nuovo cammino formativo

Dal 2020 la Diocesi ha intrapreso un cammino formativo di formazione per i ministeri laicali. Non si tratta solamente di trovare personale che sostituisca i presbiteri, sempre meno presenti numericamente e socialmente (molti di essi non sono originari del Ticino e conseguentemente il rapporto con la società civile risulta difficoltoso: i laici sono invece sovente più legati al territorio, per motivi professionali, familiari o altro). La sfida è ritrovare vigore nella propria partecipazione ecclesiale, si tratta di ridonare cosanpevolezza e vigore ai battezzati.

Nel concreto, per la questo progetto non si esaurisce né in un documento né in strutture rinnovate. Va a cogliere i segni buoni e positivi presenti nella ricerca di una più ecclesiale partecipazione e condivisione. Proprio in quest'ottica si inserisce una riscoperta ministeriale di ogni fedele battezzato – che non deve mai essere considerato come un "cliente" dei servizi religiosi del Clero, ma piuttosto una pietra viva e determinante del tessuto ecclesiale. Non si può negare quanto sia al momento difficoltoso il cammino: la partenza stessa di questa nuova forma che insiste sulla collaborazione, sulla ministerialità, sulla valorizzazione carismatica e sulla missione evangelizzatrice

I ministeri laicali ora

4 Candidati all'Accolitato 2022

6 Ministri Lettori 2022 (il primo gruppo è di soli uomini) istituiti già da un anno

24 Candidati al Lettorato 2023 (14 uomini e 10 donne)

14 Aspiranti ai Ministeri Laicali. Da settembre Candidati al Lettorato 2024

Tra tutti, in prospettiva avremo nei prossimi anni 4+10+5 Candidati al Diaconato Permanente

Un'uniformità differenziata?

Le realtà pastorali delle tre regioni linguistiche sono molto diverse, in modo particolare al sud delle Alpi si presentano dei tratti peculiari di questa realtà. Gli elementi che entrano in gioco sono:

- Le parrocchie hanno una loro forza giuridica e mantengono il proprio statuto. Per questo motivo (e il conseguente contributo da parte del comune civile) si ricorre a molto clero straniero che garantisce la celebrazione dei sacramenti (specifico del Clero);
- La scarsa frequenza dei fedeli ai momenti di celebrazione sacramentale (dopo la pandemia è ancora peggiorato);
- Una forte convinzione che la pastorale sia condotta dai pastori, in cui i fedeli si sentono i "clienti" dei servizi religiosi;
- La scarsità di mezzi finanziari spesso impedisce l'assunzione di personale laico.

Servizio pastorale e servizio liturgico

Servizio pastorale: la presenza dei laici è presente soprattutto nell'insegnamento scolastico e nella catechesi, nell'amministrazione (Consigli parrocchiali e segreteria), nell'assistenza sanitaria, nella partecipazione alle confraternite. I movimenti rappresentano un luogo dove il coinvolgimento ecclesiale trova sovente entusiasmo e partecipazione.

Servizio liturgico: negli ultimi anni i laici sono presenti come ministri straordinari dell'Eucaristia (era uno dei servizi delle religiose); come ministranti. In Ticino la liturgia è ancora fortemente legata alla celebrazione della Santa Messa.

La formazione e il cambiamento di mentalità

Il Vescovo Valerio Lazzeri ha iniziato a introdurre un cambiamento nel coinvolgimento dei laici. Il recente stimolo sinodale ha consentito di rinvigorire la consapevolezza di un maggiore coinvolgimento di tutti i battezzati, non come optional ma come esigenza essenziale del vivere ecclesiale.

Attualmente la presenza di ministri laici nella Diocesi luganese ha bisogno di trovare una nuova identificazione: ruoli e ministeri sono già presenti: sagrestano, chierichetti, lettori, catechisti, cantore, salmista, ... la maturazione della presenza dei ministri laici richiede però qualcosa di più: soprattutto per ciò che riguarda la conduzione e la presidenza nel suo rapporto con il ministero ordinato.

Prospettive per il futuro

Servizio pastorale: il ministero del catechista istituito da Papa Francesco (Antiquum ministerium, 2021) e l'apertura dei ministeri anche alle donne (Spiritus Domini, 2021) apre nuove prospettive.

	Lettore	Accolito	Catechista
Minsitero pastorale	Animazione gruppi catechesi sulla Parola di Dio Formazione nelle comunità	Comunione agli ammalati Formazione nelle comunità	Catechesi per bambini e giovani Catechesi per adulti Formazione nelle comunità
Ministero liturgico	Lettura della Parola di Dio Processione con Evangelario	Preparazione altare Purificazione Portare croce	Monizione alle letture Catechesi liturgica

Tema ecclesologico

I ruoli dei laici all'interno delle comunità ticinesi: le attività sacramentali sono perlopiù legati al ministero ordinato. La domanda quindi è proprio se i ministri hanno e come una partecipazione nella celebrazione del sacramento.

Ma noi sappiamo che tutta l'assemblea sta celebrando.

Altrimenti: la liturgia è riservata ai ministri?

La domanda: i tanti laici che svolgono ministero pastorale in ruoli importanti, a carattere liturgico diventano dei clienti? Dell'accolito in senso liturgico sentiamo parlare per la prima volta nel secolo III. In una lettera indirizzata a Fabiano di Antiochia, papa Cornelio afferma che nella Chiesa romana vi sono quarantasei presbiteri, sette diaconi, sette suddiaconi, quarantadue accoliti e cinquantadue esorcisti, lettori e ostiari. Interessante è che erano suddivisi per regione, il tema della territorialità era quindi davvero importante.

La domanda che resta: se erano considerati ordini minori, come possono essere inseriti ora in una liturgia "suppletiva"? La vicinanza alle case (parrocchia) deve trovare nuove dimensioni. In quibus et ex quibus della Chiesa locale è bene che trovi un nuovo assetto di equilibrio. Cipriano (sempre III. Sec.) ci parla di "lectores doctorum audientium" come coloro che preparavano i catecumeni, i lectores istituiti dal Vescovo, erano proposti dalla comunità stessa. Con "Ministeria quaedam" (1972) e "Spiritus Domini" (2021) il legame con l'Ordine ha trovato un nuovo equilibrio. Non si tratta più di un passaggio ma di un ministero strettamente legato al sacramento del battesimo (in virtù del battesimo del ministro stesso) e legato al ministero presbiterale (per la cura pastorale).

I due ministeri sono strettamente legati con la celebrazione della Santa Messa, da un lato (rappresentano le due parti della Celebrazione eucaristica, la liturgia della parola e quella eucaristica dall'altra). D'altro lato il ministero pastorale chiede qualcosa in più: la lettura, la meditazione, il confronto con la Parola di Dio. La comunione agli ammalati, la formazione eucaristica, la catechesi.

I ministeri laicali vanno retamente intesi, altrimenti nella realtà ticinese il rischio è di concentrare la vita cristiana sulla Santa Messa (fons et culmen) dimenticando tutto il resto.